

STORIA
La canonica della chiesa di Sant'Andrea con gli operai della ditta Sifra di Milano che sta curando i lavori e, secondo da destra, l'architetto Marco Jadiccico Spignese



Nuova vita per la canonica del Seicento

Diventerà casa e museo del pellegrino

A Corte Sant'Andrea di Senna lavori in pieno svolgimento

di TIZIANO TROIANELLO

— SENNA LODIGIANA —

LA CANONICA della seicentesca chiesa di Corte Sant'Andrea, tempio in cui nel 1783 Lodovico di Belgioioso sposò Caterina d'Este, si appresta a diventare un centro di accoglienza per i pellegrini della via Francigena e per le scolaresche. La trasformazione avverrà con un intervento di restauro "biocompatibile" all'avanguardia in Italia e per il quale esistono pochissimi eguali. I lavori sono già iniziati. Comportano investimenti per 515mila euro, per il 50% finanziati dalla Fondazione Cariplo, per il 25% dalla Regione Lombardia e per il 25% dalla Parrocchia. «Vogliamo — spiega l'architetto e professore Marco Jadiccico Spignese il quale ha ideato il progetto — restituire alla chiesa, alla canonica e più in generale a tutta quell'area di Corte

Sant'Andrea affacciata a pochi metri dal Po quel ruolo centrale che aveva nell'antichità. In epoca romana era un punto strategico, vi sorgevano magazzini di sale. Dopo aver completato, negli anni scorsi, il recupero di tetto e campanile grazie ai contributi di Ter-

RITROVAMENTO

Emerso nel cantiere un vecchio forno del pane Sarà messo in esposizione

na (165mila euro a compensazione del passaggio di un nuovo elettrodotto in paese, ndr) abbiamo iniziato a sistemare la canonica e poi, da marzo, proseguiamo con la facciata del tempio». «La mia sfida — aggiunge — è riuscire a portare a termine un restauro biocompatibile, ossia compiuto uti-

lizzando materiali storici naturali che permettono di ottenere un miglioramento delle prestazioni energetiche anche sui beni antichi».

E SONO quattro i fronti su cui si sta agendo nella canonica di Senna. Innanzitutto si vuole isolare il pavimento e le murature dall'umidità di risalita e lo si è fatto predisponendo un riscaldamento a pavimento con caldaia a condensazione ad altissimo rendimento energetico. «Nei lavori — rivela l'architetto — sono stati scoperti pavimenti storici, anche dell'Ottocento, che saranno poi riposati». Il secondo fronte riguarda i serramenti: tre di questi storici saranno recuperati e raddoppiati con altri ad alte prestazioni energetiche, mentre i non storici saranno tutti sostituiti. Gli intonaci inoltre saranno tutti di calce idraulica

naturale (biocompatibile) miscelata con paglia per migliorare le prestazioni energetiche. Infine si punta a realizzare un tetto conservando l'orditura storica con le antiche capriate rimesse a vista e con un pacchetto di copertura isolante e ventilato (che mantiene caldo d'inverno e fresco d'estate). Molti interessanti i progetti delineati sulla canonica, una volta completati i lavori. Si pensa di realizzare all'interno un centro collegato alla via Francigena, una sorta di casa del pellegrino con Museo del pellegrino, ma anche un centro per diffondere la cultura del territorio dove invitare le scolaresche («abbiamo trovato un vecchio forno del pane» dice Jadiccico), un infopoint e un punto di bike sharing dove prendere a noleggio biciclette e poter passeggiare sull'argine del Po.

tiziano.troianello@ilgiorno.net